

Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Archivio Storico Comunale di Carpi  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Scuola Primaria "M.Fanti"

# Il Castello di Carpi



Carpi 2005



Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Archivio Storico Comunale di Carpi  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Scuola Primaria "M.Fanti"

# Il Castello di Carpi

Carpi 2005

“L’Officina della Storia”  
Laboratori di Storia Locale a.s. 2004 – 2005

Coordinamento  
Paola Borsari e Emilia Ficarelli

A cura della classe IV C  
Scuola Primaria “M.Fanti”

Insegnante  
Rossella Grillenzoni

Tutor  
Cecilia Tamagnini

Editing  
Cecilia Tamagnini

Copertina: *Piazza Martiri, veduta da sud*, tratta da L.ARMENTANO, A.GARUTI, M.ROSSI,  
*Il Palazzo dei Pio a Carpi*, Milano 1999, pag.23.

## Premessa

Il progetto didattico "L'Officina della Storia" rientra nel curriculum di discipline storiche per le classi quarte e quinte, del quale una parte è inerente la storia locale.

Per riscoprire i nostri luoghi e ricostruire la storia della nostra città abbiamo svolto una ricerca basandoci sui documenti scritti e le mappe presenti nell'Archivio Storico Comunale di Carpi, inerenti l'antica cittadella e la costruzione del Castello di Carpi.

Con la preziosa collaborazione della dott. Cecilia Tamagnini abbiamo visionato vari tipi di fonti, scoperto la loro peculiarità e attivato la nostra creatività e motivazione, nel cercare di decifrare strane calligrafie in una lingua italiana dell'epoca e nel cercare, altresì, di ricostruire l'ubicazione di alcuni edifici che ora non esistono più o che hanno cambiato la loro struttura.

I bambini hanno riscritto con parole semplici ciò che hanno dedotto dall'osservazione guidata dei documenti originali, suddivisi in gruppi di lavoro.

Questo primo approccio ad un metodo di indagine storica sul cuore della nostra città non solo ha arricchito le nostre conoscenze, ma ci ha insegnato a riflettere, a confrontare il passato di Carpi con il suo presente, facendoci sentire, in tal modo, cittadini più consapevoli.

Con un particolare ringraziamento all'Archivio Storico Comunale e al Comune di Carpi che ha permesso lo svolgimento di tale iniziativa di alto valore didattico.

Rossella Grillenzoni  
insegnante

## Introduzione

Il Castello è sempre stato uno dei monumenti simbolo di Carpi, per la sua posizione centralissima nel tessuto cittadino, perché residenza della famiglia Pio durante il loro dominio, per la bellezza e la ricchezza della sua ornamentazione e architettura.

Sulla base di questi tre temi si è quindi sviluppato il percorso di ricerca portato avanti dalla classe IV C della Scuola Primaria "M.Fanti".

Per prima cosa è stato affrontato lo studio dell'area, la "Cittadella", nel quale il Castello è stato, a più riprese, edificato, utilizzando mappe e cronache carpigiane di epoche diverse. Alla descrizione del territorio si è quindi affiancata la comprensione di racconti, a volte ampiamente romanzati, delle origini del monumento.

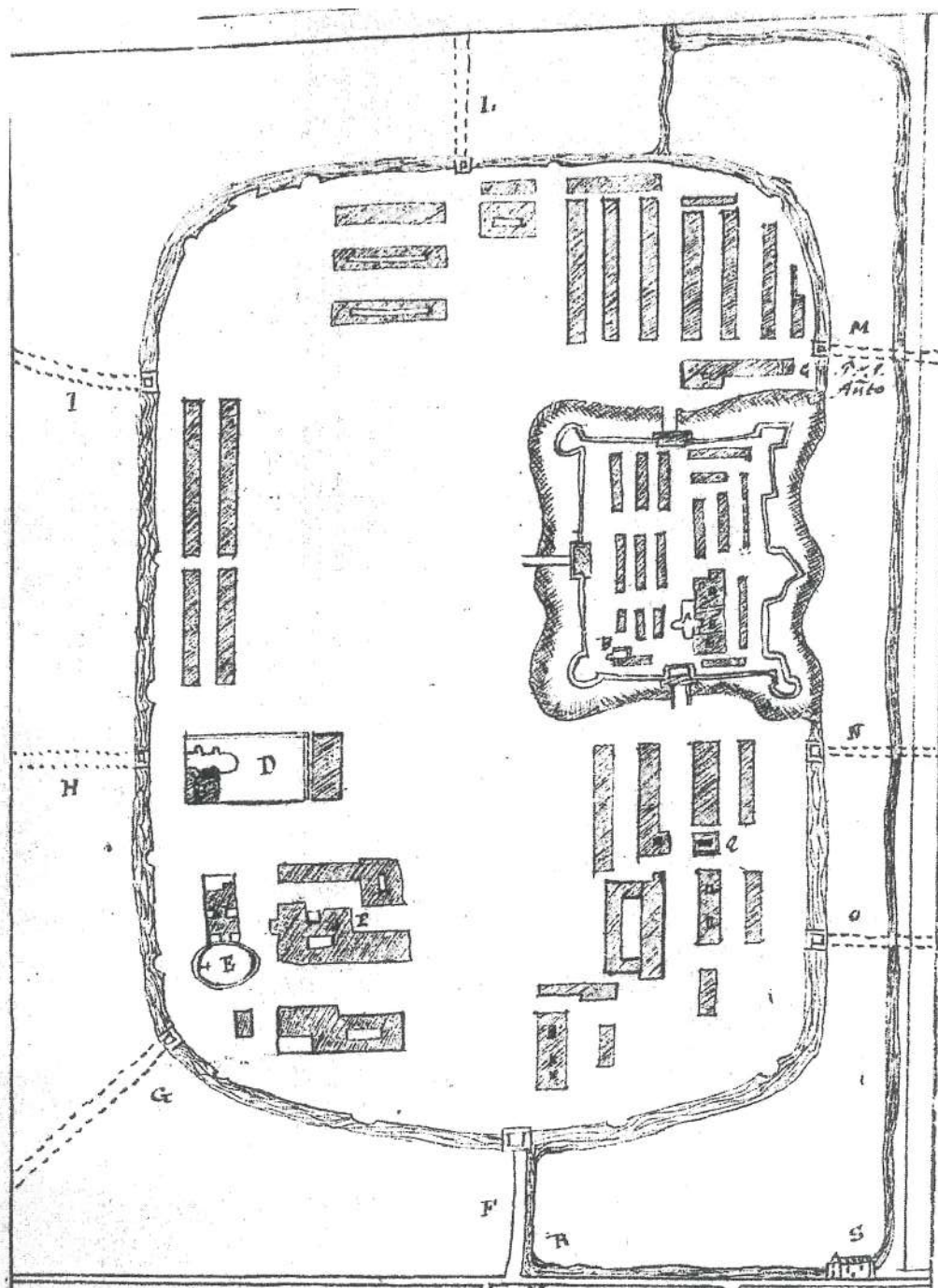
Poi la classe ha intrapreso lo studio delle varie parti del Castello, le residenze nobili della famiglia Pio, il Teatro, le funzioni che ha avuto nel tempo. Per la complessità delle vicende e anche della struttura stessa del Castello, non è stato possibile mettere a fuoco una ricostruzione completa, ma si è scelto di affrontare alcuni temi che potevano creare interesse nella classe: ad esempio il Teatro Vecchio di Carpi, che lasciò poi il posto ad un ambiente particolarmente ampio, destinato in seguito ad essere sfruttato come palestra, anche dagli stessi alunni.

Infine è stato fatto un piccolo accenno ai progetti e alle proposte che hanno riguardato il Castello, per volere della Commissione di Storia Patria e Belle Arti, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, che prevedevano abbattimenti e alterazioni della struttura del monumento.

Il lavoro della classe ha avuto come denominatore comune fonti di non facile utilizzo: documenti in latino, in italiano antico, manoscritti, danneggiati, volte poco maneggevoli. Ma questo non ha certamente creato grossi problemi ai giovani storici.

Cecilia Tamagnini  
tutor

## Il Castello nelle mappe



(tratta da *Cartografia urbana di Carpi*, Carpi 1987, fasc.1, n.2)

Nella mappa<sup>1</sup> si può vedere il Castello, racchiuso tra le mura, come doveva essere nel XIV secolo. All'interno sono presenti numerosi edifici, tra cui la Sagra. Si accede al Castello attraverso tre porte. Il quartiere formato dal Castello e gli altri edifici e circondato da mura è chiamato "Cittadella".

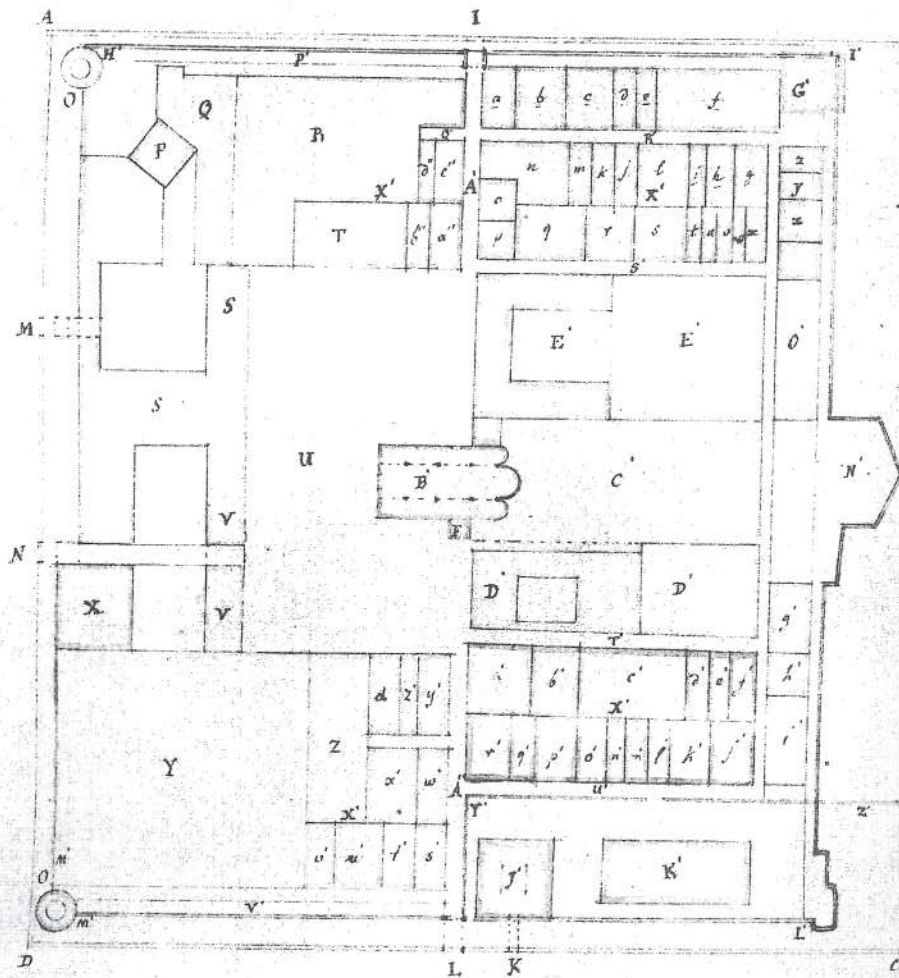
Il Castello è circondato da due borghi, cioè quartieri, esterni: il Borgo Superiore (in basso nella mappa) e il Borgo Inferiore (in alto nella mappa).

<sup>1</sup> La mappa qui presentata è una ricostruzione dell'abitato di don Natale Marri, rivelatasi in larga parte non corretta. (Cecilia Tamagnini)

*Mappa dimostrativa del Castello Murato di Carpi  
secondo il Catasto eseguito nel 1472 per ordine di Marco e Leonello Pio*

*Borgo inferiore o di S. Antonio*

*Nord*



*Borgo superiore o della Madonna*

*Borgo superiore, o borgo forte, detto anche di S. Giacomo*

(tratta da *Cartografia urbana di Carpi*, op.cit, fasc.1, n.3)

La mappa ha un titolo: "Mappa dimostrativa del Castello Murato di Carpi secondo il Catasto eseguito nel 1472 per ordine di Marco e Leonello Pio". Descrive quindi come doveva essere la Cittadella nel 1472. In realtà questa mappa è sbagliata, chi l'ha disegnata ha fatto degli errori.

La mappa è stata disegnata sulla base del Catasto, cioè un libro che descriveva tutte le case della città, descrivendo con quali altre case confinavano.

È però importante notare che il quartiere è qui chiamato "Castello Murato".



## La costruzione del Castello e delle mura in tre Cronache Carpigiane

All'inizio del 1300 il quartiere del Castello venne probabilmente rafforzato, perché c'erano spesso lotte per il dominio sulla città. Intorno al 1320 venne costruita la Torre del Passerino, che attualmente è l'edificio più antico del Castello.

(da L.ARMENTANO, A.GARUTI, M.ROSSI, *Il Palazzo dei Pio a Carpi*, Milano 1999)

Archivio Guaitoli, n.183, Cronaca di Carpi del Canonico Dottore Gasparo Pozzuoli  
Carpigiano 1624

74

Manfredo Cij figlio  
 Sig. di Carpi l'anno  
 1319.
 

 ap. di Carpi
 

 Mod. ripresenta a  
 Cappono.
 

 Questo Gio. Pequeant: possiede foron andan alla volta sua,  
 fece insieme con gli Mod. di friggere un capello quale  
 D. Jacardo maure era giudice haora fatto edificare nella  
 frauda del Mod. che chiamava Giovanni, e fece anche  
 vincere una boteria che haora fatta Guido e Mauro  
 nella villa di Madola nel Comune di Mod. Manfredo  
 nato di Federico Cij nell'anno seguente 1319. ab. 6.  
 Manfredo Cij figlio Maggio nella vigilia dell'Ascensione del Nostro Signore  
 Sig. di Carpi l'anno 1319. si fece Signore della Terra di Carpi con l'aiuto di Guido  
 Pio e degli altri Nobili di Cij e di Cappono maspi-  
 medri Nave Capatroni, e suoi Nipoti: e Gio. negli  
 altri parenti di Cappono, ove rimase morto il  
 Agnato, e Gouardo Laccana, Fabaculi, a brincar:  
 Fabaculi, onde Laccana fece vendita di Carpi in tal  
 motione con lire 20. di Moneta di Mod. poi nel  
 med. anno all' 1. d. Tra. Franco Gio che era stato fatto  
 Sig. di Mod. pose l'assedio a Carpi intorno del quale  
 vi fette 3. settimane con l'esercito. Ma il potente  
 Cavalier Giberto di Comg. che con gran moltitudine  
 di genti amigera andava verso Graftia li baro gli  
 Signori Cij sudd. il che fatto seguito il suo cammino,  
 e Franco Gio con le sue genti se ne ritornò a Mod.  
 dove da amici di nuovo a radicato Franco riprese il  
 Mod. ripresenta a Dominio della Terra a Cappono, e fu nel giorno di S.  
 Cappono. Nicola di S. Euse, il Dominio della quale e di Carpi  
 ancora gli haora tolo. L'anno seguente haora do  
 Carpi.

Nel 1319, il 4 maggio, alla vigilia dell'Ascensione del Signore, Manfredo, figlio di Federico Pio, diventò signore della terra di Carpi, con l'aiuto di Guido Pio e di altri

nobili della famiglia Pio e della famiglia Papazzoni, in particolare di Nane Papazzoni. Rimasero uccisi nello scontro il cognato e il genero di Zaccaria Tosabecchi, che perse Carpi, e dovette pagare anche 2000 lire di moneta di Modena.

Il 28 settembre Francesco Pico, che era stato fatto signore di Modena, attaccò Carpi, assediandola per 3 settimane.

Ma il potente cavaliere Giberto venuto da Correggio, andò verso Brescia con l'esercito, e liberò i signori Pio, dopodiché Francesco Pico tornò a Modena e diede il dominio di Carpi a Passerino Bonaccolsi.

L'anno dopo, avendo ancora Carpi in suo possesso, fece fabbricare il detto Castello.

Archivio Guaitoli, busta 31.11, n.2 Dal Manoscritto Superbi intorno alla famiglia Pio

Dal M. S. Superbi intorno alla famiglia Pio

3

Per mettere a coperto i redditi suoi da ogni fatto di guerra egli (Manfredi) finì nel 1332, ad. d. 5. 6. 6. cominciando a erigere il castello di Carpi con nuove mura, e baluardi, parte de' quali ancora restano in piedi e abitano. L'opera (storica) in termini di quasi dieci anni (ebbe udore a perfezione), nel mese di 1342. Dall'anno 1342. appresso di due anni e mezzo, ed già offeso nella torre reale austroromana al castello. Questa torre reale era nel luogo detto, e nel luogo occupato dal Maggi, ma non era per il castello (era una granca), finché agli altri, perché la torre granca era nella cittadella, e il recinto di fuori della cittadella era al (storica) della torre reale) cento e più passi lungi da questa; ed questi (storica) in un tempo del Maggi si vedeva gli fuor di castello circa palmato il recinto fatto nel 1332, e che nel anno stesso Carpi fu assediato in un tempo dal Galeo d'Upe, alio della Scala, e Guido Carraja. Avendo tutte (con queste) e per via furono invitate da chiunque leggono il nome della "Magna", che è qual figura, e nel momento (storica) (storica) dal già detto Maggi, nella sua memoria (storica) Carpi.

Historia prima

Efficiens causa minorum nobilij duxa  
 ablata causa duxa fuit audique clausa  
 Caspensis villam unij fulgure bis illa  
 Ut vadij spella lucat in parte facilla  
 Non tantum potij fulg et iustitia gommij

Inducta

Secondo l'autore di questa Cronaca, la costruzione delle mura durò dieci anni, dal 1332 al 1342. La prova è una lapide che si trovava murata in una delle torri di Carpi. Inoltre scrive che Maggi, un altro storico, aveva scritto, sbagliando, che la loro costruzione era durata solo un anno.

GUGLIELMO MAGGI, Memorie storiche della città di Carpi, Carpi 1707

Manfredo, figlio di Federico Pio, il 16 maggio 1319 sconfisse Zaccaria Tosabecchi, con l'aiuto di Guido, suo cugino, e della famiglia Papazzoni e si impossessò di Carpi. Tosabecchi nello scontro perse un genero e il cognato.

Il 18 settembre un alleato di Tosabecchi, Francesco Pico, governatore di Modena, assediò Carpi, portandosi sotto le mura della città con molti soldati.

L'assedio risultò piuttosto duro, essendo proseguito per 3 settimane; Manfredo ne uscì sconfitto.

Manfredo fu cacciato, ma poi tornò, fu il primo signore di Carpi e fortificò la Piazza.

MEMORIE  
HISTORICHE  
DELLA CITTA'

D I

C A R P I.

Con l'aggiunta nel fine d'ogni Secolo,  
degli Huomini Illustri, per Santità,  
per Dignità, e per Virtù,

D E L L A

M E D E M A C I T T A

DI J. GUGLIELMO MAGGI, MIN. CON:  
DI S. FRANCESCO.



In CARPI, Per Nicolò Degni. \*\* MDCCVII.  
Con Licenza de' Superiori.

## La costruzione del Castello

Archivio Morselli, scatola 2, fasc.3, n.1, Da un foglio manoscritto del Sammarini nella Biblioteca di Carpi

*Da un foglio ms. del Sammarini  
nella Biblioteca di Carpi*

Dall'unione di vari edifici eseguiti in tempi diversi e con diverse destinazioni si formò questo grandioso fabbricato, appellato primo il Palazzo dei Signori Pio, e poi il Castello di Carpi, come quello che comprendendo antiche Rocche, Torri, Torrioni, Casero, Peristilio, Torre rotonda presuntiva, come tuttora preserva gli avanzi dell'antica Rocca murata di Carpi. Fra questi edifici e quelli di cui restano le più robuste memorie si è unita Rocca sul Lago di Levante, che prospettava la chiesa di S. Maria Maggiore sulla sponda ed immetteva in una piazza fra essa e la chiesa medesima, che in progresso di tempo ebbe nome di piazza dei Signori. L'origine della Rocca si avverte nella storia dell'architetto... .. nell'aveva poi altre famiglie di Pio il dire incrementato a questo e dopo altri fabbricati, primo requisito a quell'asta e fortificazione torre rotonda a sinistra... .. il Girone, che si vedeva sul Tirabochi una volta fondava per quella due venne unita da Passerino Bonaccorsi, tiranno di Mantova, quando nel 1320 si impadronì di Carpi; una eccitata questa e poco altro... tutto il resto si deve a Pio.

È infatti la Rocca arcata, a Levante di questa torre, venne eretta da Giberto Pio, figlio del celebre Manfredi, e nel 1375 appellavasi la Rocca Nuova per distinguerla dall'antichissima Rocca summenzionata. Questa si hanno grandiose sale e stanze che colle ricche dei tempi fu perduto le loro principali decorazioni e solo all'interno a più particolarità e colubricione rimangono ancora a vedersi la decorazione in terra cotta sopra i capitoli delle finestre e il coronamento di detta Rocca formato da un ordine continuato di archi e finestre tra loro divise da pilastri di bronzo stile portanti la loro trabeazione in terra cotta. Questa Rocca fu nel sec. XV assai subitaneamente un altro ingrandimento al ponte con l'elevazione di fabbricati che dalla torre di Passerino svolgeva verso il mezzogiorno e ciò fu opera di un Pio. Qui fu l'anno 1443 e 1456 Galasso Pio fece erigere quell'arco Torrona che tuttora mostra all'angolo sud ovest di questo castello. Vennero poi erette nel 1480 due torri di figura rotonda da Marco Pio, signore di Carpi, e di queste una è restata soltanto quella che dall'angolo nord-ovest appella Uccelliera. Dal celebre Giberto Pio si aggiunse poi la parte

“Dall'unione di vari edifici eseguiti in tempi diversi e con diverse destinazioni si formò questo grandioso fabbricato...”

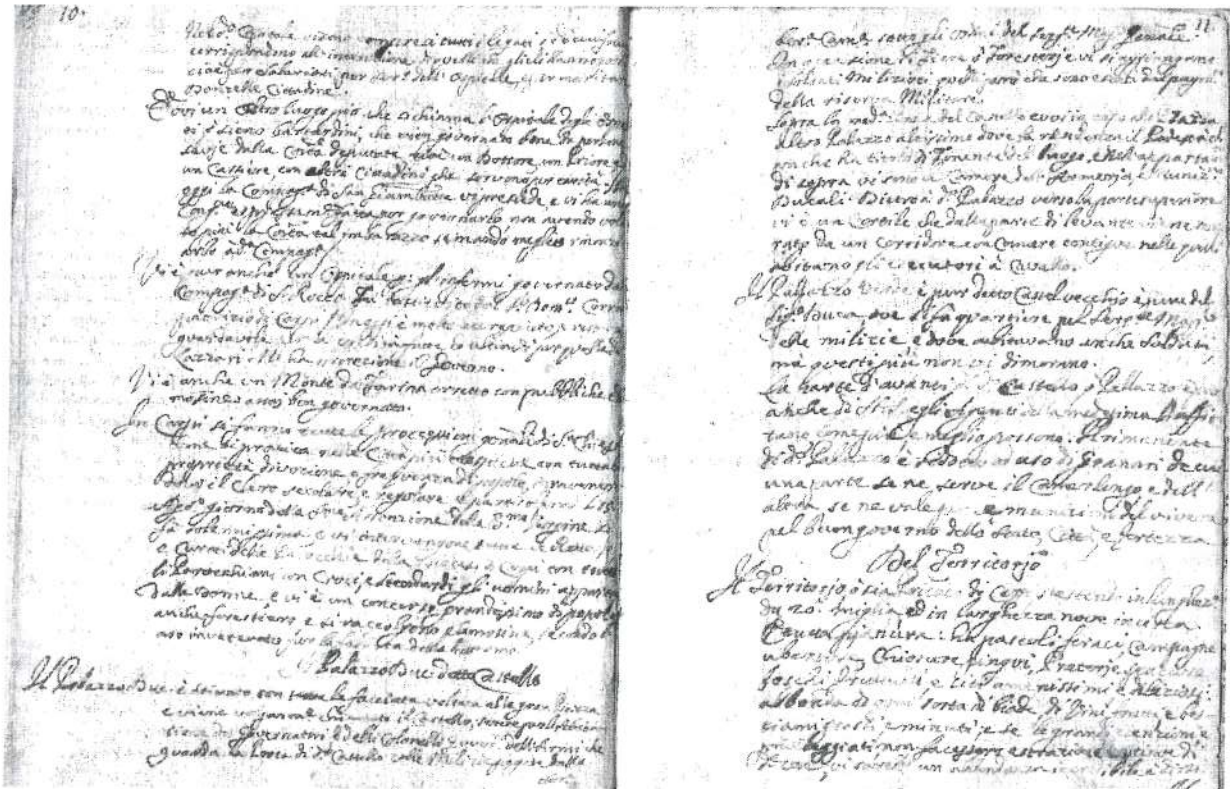
Passerino Bonaccorsi, già tiranno di Mantova, nel 1320 si impadronì di Carpi e fece costruire la torre oggi detta “del Passerino”.

Giberto Pio, figlio del celebre Manfredi, nel 1375 fece costruire, a est della torre del Passerino, la Rocca Nuova, chiamata così per distinguerla dalla precedente. Nella Rocca Nuova ci sono bellissime sale e stanze, che avevano ricche decorazioni.

Tra il 1443 e il 1456 Galasso Pio fece costruire il Torrione, poi chiamato degli Spagnoli; nel 1480 Marco Pio fece edificare l'Uccelliera e la sua gemella, che oggi non esiste più.

Nei primi anni del 1500 Alberto Pio costruì la Cappella, lo scalone e la porta principale, in parte costruita a foggia di cassero.

La parte del Castello verso sud venne innalzata tra il 1582 e il 1589 a spese di Alfonso II Duca di Ferrara.



Il Palazzo Ducale era detto Castello ed era rivolto con tutta la facciata verso la Piazza. Ci abitavano i Governatori e i Colonnelli, che controllavano la Porta del Castello con soldati pagati dalla Serenissima Camera, agli ordini del Sergente Maggiore Generale.

In occasione di feste si aggiungevano altri soldati e forestieri che non appartenevano alla riserva militare.

Allineata con il Castello sul lato della Piazza, ebbe origine un palazzo altissimo, dove aveva residenza il Podestà. Nella stanza sopra al suo appartamento c'erano le stanze delle armerie.

Dietro al Palazzo vi era un cortile circondato da un corridoio su cui si aprivano le camere degli uomini dell'esercito che utilizzavano i cavalli.

Il Palazzo Verde era anche detto Castel Vecchio ed era dove il Duca aveva stabilito il quartiere per il Sergente Maggiore delle Milizie con i soldati.

La parte verso la piazza del Castello era sede anche dell'alloggio di Sua Altezza Serenissima il Duca. Le altre parti del Palazzo erano state trasformate in granai, di cui una parte utilizzata dal Camerlengo Ducale, e il resto era riservato alla città

*(Notevole: per la topografia del Castello)*  
Le esplorazioni fatte due anni fa hanno messo in luce, debbono, un corridoio (a cui corrisponde un altro sul piano superiore, e in parte visibile e anzi utilizzato) che separa il corpo di fabbricato dove è ora un magazzino di mobili e due sale del museo, da un altro in cui sono le sale dei Cervi e quelle dei Mori.  
Il secondo fabbricato dunque fu aggiunto al primo in età più tarda lasciandovi un corridoio interno (forse di servizio, forse

“Le esplorazioni fatte due anni fa hanno messo in luce, da basso un corridoio (a cui corrisponde un altro sul piano superiore, e in parte visibile e anzi utilizzato) che separa il corpo di fabbricato dove è ora un magazzino di mobili e due sale del Museo, da un altro in cui sono le sale dei Cervi e quella dei Mori.

Il secondo fabbricato dunque fu aggiunto al primo in età più tarda lasciandovi un corridoio interno (forse di servizio, forse segreto) fra i due fabbricati. E quello che lo mostra anche più chiaramente è l'esistenza di due finestre del primo fabbricato volte verso levante e rimaste in una parete di detto corridoio! Quelle due finestre, murate poi, mostrano ancora l'ornato originario: strombature, cordoni fregiati di righe... Ci sono nella parete corrispondente anche tracce di pittura decorativa forte, da muro esterno... [che ricorda quella che si vede nel solaio, in una parete del grande stanzone].”

La persona che scrive è Alfonso Morselli, uno storico carpigiano del '900. Osserva che analizzando bene l'architettura del Castello si vedono le prove che il Castello è stato costruito in momenti diversi: tra due parti del Castello c'è un corridoio (forse di servizio, forse segreto), che ha due finestre ora murate. Le finestre hanno poi decorazioni, e in una delle pareti si può ancora vedere della pittura da esterno.

## Le stanze del Castello

### Archivio Guaitoli, busta 31.1, n.84 Nomi delle Camere nei tre Palazzi dei Pio

- *Palazzo antico della famiglia Pio detto poi Palazzo del Torrione ora Residenza del Giudice Civile e Criminale.*

*Camera de' Leoni 1405. 1434. 1423. 1429. 1449. 1450. 1445*

*Camera nuova di pietra 1428*

*Camera dei SS. Marchi 1440*

*Camera dei Panigalli 1464*

*Camera de Caro me costa*

*Camera delle Volpi 1473. 1465*

*Camera de' Genocchi 1466*

- *Palazzo a settentrione del suddetto, chiamato nel 1375 Rocca Nova poi abitazione d'Alberto Pio, ora la parte verso il Duomo del Castello.*

*Camera della Torre 1458. 1451. 1455. 1448. 1462. 1471. 1476. 1481. 1518*

*Camera della Dea Cerere 1451. 1452*

*Camera della Dea Diana 1453*

*Camera del Froile 1446. 1469*

*Camera delle Ninfe 1475*

*La sala Magna 1479. 1515 superiore. 1489. 1505*

*Camera dei Trionfi 1477. 1501. 1515. 1501. 1505. 1518. 1526. 1532*

*Camera dell'Amore 1500*

*Camera delle Muse 1505. 1525*

*Camera dei Re o Reale 1508. 1513. 1516. 1505. 1506. 1526. 1532*

*Sala inferiore 1516. detta dei Cervi 1524. 1514. 1528. 1525*

*Camera delle Volte 1489. 1488*

*Camera Bianca 1477*

- *Palazzo di dietro alla Sagra, chiamato poi Palazzo Vecchio di Marco Pio, ed ora la Posta*

*Camera dei Paladini 1478. 1475. 1483. 1513*

*Camera nuova a terreno verso il Tempio 1474. 1481. 1475. 1466*

*Camera della Scala 1486*

Nella Cittadella di Carpi c'erano tre palazzi della famiglia Pio:

- Il palazzo antico della famiglia Pio, detto poi palazzo del Torrione, poi residenza del Giudice Civile e Criminale
- Il palazzo a nord del primo, chiamato nel 1375 "Rocca Nuova", poi abitazione d'Alberto Pio, cioè la parte del Castello verso il duomo
- Il palazzo dietro alla Sagra, chiamato poi Palazzo Vecchio di Marco Pio, poi Posta.

Solo i primi due fanno parte del Castello.

All'interno dei palazzi c'erano stanze con nomi particolari. Accanto al nome di ogni stanza ci sono scritti degli anni: sono le date dei documenti nei quali sono ricordati i nomi delle stanze.

I nomi delle stanze derivano da chi ci abitava, cosa si faceva in quella stanza, come era fatta, a chi era dedicata o dove si trovava.

Idea

Camera del Principe, forse fu detta ~~forse~~ (non per Alberto che fu "conte" di Carpi) perché gli Estensi conservando un appartamento nel palazzo ducale, avranno tenuto quello, più signorile, meglio conservato, più quieto. E cominciò Ercole II ad avere appunto il titolo di Principe di Carpi. Data l'origine più recente, si spiegherebbe meglio la tradizione...

E si spiegherebbero anche le carte fatte applicare con stemmi estensi ecc. sugli scudetti del soffitto. Da chi se non da un principe Estense che voleva armonizzare la sua stanza?

"Idea

Camera del Principe, forse fu detta (non per Alberto che fu "Conte" di Carpi), perché gli Estensi, conservando un appartamento nel Palazzo Ducale, avranno tenuto quello, più signorile, meglio conservato, più quieto. E cominciò Ercole II ad avere appunto il titolo di Principe di Carpi. Data l'origine più recente, si spiegherebbe meglio la tradizione...

E si spiegherebbero anche le carte fatte applicare con stemmi estensi ecc. sugli scudetti del soffitto. Da chi se non da un principe Estense che voleva armonizzare la sua stanza?

Che Alberto Pio abitasse nella Camera dei Trionfi (avendo il Camerino per studio) mi par confermarlo il fatto che nel 1526 il Governatore viene a dimorare appunto nella Camera dei Trionfi (vedi Cartella dopo i Pio)."

La "Camera del Principe" probabilmente non fu chiamata così per Alberto Pio (che fu Conte di Carpi e non Principe), ma perché, dopo la famiglia Pio, a Carpi aveva un alloggio Ercole II Este, un nobile di Modena, che era appunto Principe.

Per lui avranno riservato l'appartamento più nobile, meglio tenuto e più tranquillo.



~~Quando Galasso III Pio~~  
aveva nel suo palazzo (il  
Torrione) belle camere dai  
nomi pittoreschi:  
per es.  
Camera delle volpe, delle aquile,  
dei paladini, degli uccelli, del  
le pigne ecc. -  
Studio: quella degli uccelli  
Camera da letto: quella dei Paladini  
Curioso che una di esse era  
chiamata « Cara mi costa »!  
(Arch. Gua. 31.1)  
~~Quasi volti solo ho~~  
~~trovato il « Torrione »~~  
~~detto « Torazio »~~

Galasso III Pio, nel suo palazzo, chiamato anche Torrione, aveva camere dai nomi strani, particolari e mai sentiti: Camera delle Volpi, delle Aquile, dei Paladini, degli Uccelli, delle Pigne...

Probabilmente Galasso aveva lo studio nella Camera degli Uccelli e la Camera da Letto in quella dei Paladini.

Una delle stanze si chiamava "Cara mi costa".

Nel periodo 1440 – 1445 venne costruito il Torrione degli Spagnoli, o di Galasso. L'imponente edificio fu costruito a partire dal 1443, quando furono unite due torri, edificate presso la fossa occidentale.

L'edificio si presenta come un'ampia torre a pianta rettangolare con diversi piani, pieni di affreschi.

Le prime decorazioni furono arricchite da Marco II Pio, che lo abitò dal 1491, e successivamente da suo figlio Giberto III che vi abitò fino al 1500.

Il suo nome deriva da un episodio avvenuto nel 1523, quando il presidio spagnolo fu costretto a chiudersi, sotto l'assedio di Leonello II Pio, nel torrione, a cui venne poi dato fuoco.

(da L.ARMENTANO, A.GARUTI, M.ROSSI, *Il Palazzo dei Pio a Carpi*, op.cit, pag.14)

Nomi delle stanze ecc.  
Possono dare luce sui nomi delle stanze del  
Castello, e mi lascio a Defo e Pio, gli accenni  
che si trovano nei Partiti Comunali.  
Perciò dal ms. 223 dell'arch. Princ., Belgo  
gli accenni alle stanze in cui si convocava il  
Consiglio dei Provisori.  
Per lo più è la Camera dell'amore; qualche  
volta quella dei Trionfi, che fu è detta abitazio-  
ne del governatore; qualche volta, quando face-  
re camere erano impedito, attendosi il Duca  
che doveva soggiornarvi, il Consiglio si raduna  
o nello studio del governatore. Qualche rara  
volta altrove (per es. una volta in casa del capo  
dei Provisori).

"Nomi delle stanze, ecc..."

Possono dare luce sui nomi delle stanze del Castello, e sui loro usi dopo i Pio, gli accenni che si ritrovano nei Partiti Comunali.

Perciò dal ms. 223 (Estratti dai Libri dei Decreti Comuni) tolgo gli accenni alle Stanze in cui si convocava il Consiglio dei Provisori.

Per lo più è la Camera dell'amore; qualche volta quella dei Trionfi, che però è detta abitazione del Governatore; qualche volta quando queste camere erano impedito, attendosi il Duca che doveva soggiornarvi, il Consiglio si radunava nello Studio del

Governatore. Qualche rara volta altrove (per es. una volta in casa del Capo dei Provisori)."

Il Consiglio dei Provisori si riuniva soprattutto nella Camera dell'Amore e nelle Camera dei Trionfi. In alcuni casi erano utilizzate anche altre stanze del Castello, elencate anche nel documento:

1591, 1 gennaio. Convocato il Consiglio nella Camera di sotto alla saletta...

1591, 23 settembre. Convocato il Consiglio Generale nella Camera di Montecalbotto...

1592, 8 maggio. Convocato il Consiglio nella Camera dell'Orologio...

1592, 19 giugno. Convocato il Consiglio nella Camera delli Delfinis...

1595, 17 agosto. Convocato il Consiglio in Cameris Novis...

1596, 4 aprile. Convocato il Consiglio in Cameris Novis...

1596, 8 aprile. Convocato il Consiglio nella Saletta delle camere nuove...

1600, 27 agosto. Convocato il Consiglio Generale nella Sala della ragione alla presenza del Podestà...

1665, 15 maggio. Convocato il Consiglio nel Ducale Castello in una Camera dell'appartamento dell'amore...

1672, 30 dicembre. (Si facciano vetrate alla Camera dove hoggi si è fatto per la prima volta il Consiglio)

1691, 25 novembre. Convocato il Consiglio nella seconda Camera passata la sala detta dell'Amore... (stessa frase il 27 novembre)

N.B. L'espressione vuole indicare quasi certamente la cosiddetta, oggi, Stanza del Principe. Allora non aveva un nome speciale, si vede...

1696, 28 maggio. Il Consiglio è convocato nella Camera dell'Orologio.

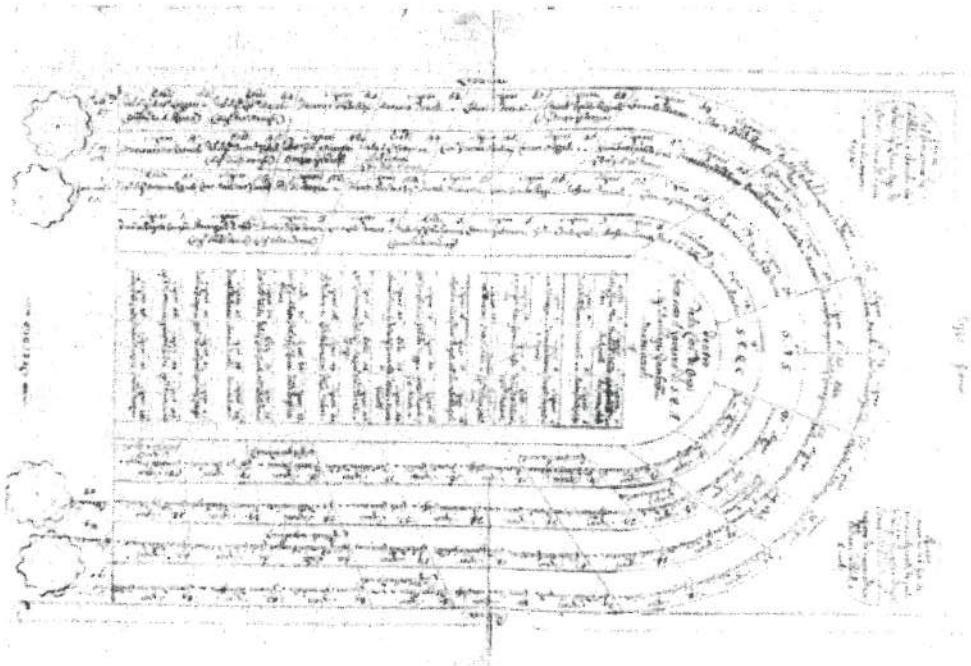
1738, 17 maggio. E' stato trasportato il Pavaglione dei follicelli alla loggia davanti la Camera del Consiglio.

## Il teatro nel Palazzo Ducale

Archivio Nuovo, busta C3, fasc.12, n.1

Archivio Morselli, scatola 2, fasc.3, n.2

Partiti della Comunità, libro N, cc.61-62, seduta 8 giugno 1666



Le prime notizie su un teatro in Castello risalgono al 1583.

Al teatro non si cambiava mai posto: il nobile pagava una cifra, anche molto elevata per tenere sempre, per se e la propria famiglia, lo stesso posto.

La platea era formata da 48 gruppi di posti per le famiglie più importanti, ad esempio c'erano i posti per la famiglia Maggi o la famiglia Bellentani.

Sopra la platea c'erano 86 palchi di legno, fra cui due, centrali, di proprietà del Duca.

I palchetti furono restaurati più volte, fino all'inizio dell'Ottocento.

Nei Partiti della Comunità, libro N, c'è un elenco delle famiglie che occupavano il teatro nel 1666; la piantina è stata disegnata nel 1724, ma descrive il teatro come era nel 1666.

Questa costruzione, realizzata su progetto di Gaspare Vigarani, occupava una grande sala nell'ala di levante del Castello, più alta dei piani normali dell'edificio.

Pochi anni dopo l'edificazione del nuovo teatro comunale (nel 1863), quello vecchio venne completamente distrutto e la sala utilizzata come palestra.

Da sottolineare che il teatro, che era gestito dalla Comunità, fu la prima ala del Castello che divenne proprietà civica.

(da L.ARMENIANO, A.GARUTI, M.ROSSI, *Il Palazzo dei Pio a Carpi*, op.cit., pag.21)

# La torre dell'orologio

Archivio Nuovo, busta A2, fasc.4, n.93



17 giugno 1894  
Carpi add 17 giugno 1894

N. 1619  
1894

Risposta alla lettera  
delli N.

Oggetto

Castello dei Visconti  
p. 2. 10

Inseri N. 2

INDIRIZZO

Com. Commissione di  
Storia Patria e Belle Arti

La torre dell'orologio e l'orologio  
che fu aggiunto all'antico Castello nella  
faccia in del nostro Castello, a danno  
profondamente la torre, genera le archi-  
tetoniche di questo singolare monumen-  
to e ne deformano la faccia la sp. ca-  
randone benissimo la linea, principa-  
le invade dal altissimo affatto l'ar-  
cine dell'originario concetto architet-  
tonico.

E può si, ritiene che l'altissimo lo in-  
pedenti, marcati, e colla conseguen-  
za idinione sulla fronte del Castello  
alla primitiva sua forma, sarebbe  
apar, pregiabilissima e tale da ot-  
tenere il plauso di tutti gli intel-  
ligenti di cose d'arte.

Quella Commissione che tiene  
in sommo pregio il patrio monumen-  
to, per la cura, per quanto può, la sua  
conservazione, ha un animo di

Carpi, 17 giugno 1894

Il Sindaco Livio Grillenzoni riteneva che la torre dell'orologio fosse in stile architettonico diverso da quello del Castello.

Se fosse stata abbattuta, il Castello avrebbe mostrato tutta la sua bellezza e la sua forma originaria, tale da ottenere la compiacenza di tutti gli esperti d'arte.

Il Sindaco chiese quindi alla Commissione di Storia Patria e Belle Arti un'opinione sulla demolizione della torre dell'orologio, per poterne poi discutere con l'intero Consiglio Comunale.

Per il restauro del Castello si sarebbe potuto chiedere all'Ufficio Regionale dei Monumenti e al Governo italiano una sovvenzione.

Il Sindaco confidava nel Ministero e nella Provincia per ottenere una sovvenzione adeguata, perché in quel periodo si tendeva ad incoraggiare tutti quei lavori che volevano ridare ai monumenti antichi le loro forme originarie.

Il sindaco avrebbe inoltre provveduto a collocare un nuovo orologio sul lato ovest del Torrione maggiore.

## Il Museo in Castello

Archivio Nuovo, busta A2, fasc.8 (1898), n.520



PROVINCIA DI MODENA

Comune di Carpi

Prot. Gen. N. 888

Risposta alla Nota  
del 12 Gennaio N.

Oggetto

Concessione di N. 3 ambienti  
nel Castello Comunale per impiantare  
lo stesso Museo Civico.

Incaric. N.

2002

Onorevole Presidente della  
Commissione di Storia  
Patria e Belle Arti

in

Carpi

add. 13. Marzo 1898.

A senso di Delib.  
della Giunta partecipo  
a cotesto Onorevole  
Presidente l'accoglimento  
da parte del Consiglio  
in seduta 12 marzo  
Febbraio della domanda per  
concessione degli ambienti  
in essa descritti, pel Museo,  
con autorizzazione a farne  
eseguire i lavori di adatta-  
mento nei limiti della pro-  
posta spesa in L. 560.

Altrettanto in esito  
alla domanda stessa.

Con distinta stima.

Per Sindaco  
Assessore Municipale  
Ing. Giovanni Guaitoli

"Carpi, 13 marzo 1898

A senso di Delibera della Giunta partecipo a cotesto Onorevole Presidente l'accoglimento da parte del Consiglio in seduta 12 scorso febbraio della domanda per concessione degli ambienti in essa descritti, pel Museo, con autorizzazione a farne eseguire i lavori di adattamento nei limiti della proposta spesa in lire 560. Altrettanto in esito alla domanda stessa.

Con distinta stima  
Pel Sindaco l'Assessore  
Municipale Ing. Giovanni  
Guaitoli"

Il Comune di Carpi scrive al Presidente della Commissione di Storia Patria e Belle Arti comunicando che il Comune ha concesso l'utilizzo di tre stanze del Castello per il Museo e autorizza anche i lavori necessari per la sua costruzione.

## Classe IV C

Elisabetta Baraldi  
Francesca Battini  
Gianmarco Corradini  
Daniel Dardha  
Elena Di Natale  
Sara Falcone  
Anna Freschetti  
Eric Garuti  
Rita Giugliano  
Haris Khan  
Giovanni Luddeni  
Elisa Lugli  
Lara Luppi  
Federico Marchesini  
Francesca Mazzali  
Davide Nocera  
Ilma Raees  
Arianna Righi  
Nicolò Rosseto  
Paolo Rossi  
Giovanni Nicola Setti  
Daniele Zanolì

## Le impressioni della classe

A me è piaciuto molto lavorare in gruppo perché ho scoperto come era strutturato il Castello di Carpi.

Ho scoperto anche come scrivevano un tempo ed è stato molto difficile cercare di capire quella calligrafia.

Ho scoperto che il Museo di oggi, tanto tempo fa era diverso.

Le stanze dell'antico Castello ora sono diventate degli uffici, altre non si possono visitare.

Elisa L.

A me è piaciuto andare all'Archivio di Carpi perché ho scoperto un posto nuovo.

Nel Castello di Carpi vi erano molte stanze in cui abitavano i nobili signori; tra i nomi delle stanze, ricordo quella "dell'Amore".

Cecilia ci ha aiutato a svolgere il nostro lavoro ed è stata simpatica e chiara nella spiegazione degli argomenti.

Nicolò R.

Ritengo che questa attività sia stata interessante perché abbiamo potuto vedere e leggere documenti antichi con scritture antiche, che Cecilia ha definito "come quelle di un vostro compagno disordinato!".

Vorrei rivivere questa esperienza anche il prossimo anno, magari trattando un argomento diverso.

Lara L.

Il lavoro all'Archivio mi è stato utile perché ho capito che questo luogo dove io abito è molto antico.

Haris K.

Questo lavoro è stato molto interessante. Io e il mio gruppo abbiamo scoperto che il luogo in cui ci recavamo in prima elementare a fare ginnastica era in realtà un antico teatro.

Elena D.

Il progetto "L'Officina della Storia" mi ha interessato molto perché ho scoperto che l'antico teatro del Castello di Carpi era al posto della nostra vecchia palestra.

Ho scoperto anche alcuni particolari della vita d'allora: a teatro si recavano solo i cittadini nobili ed essi non cambiavano mai il loro posto.

Queste notizie le abbiamo scoperte consultando antiche mappe e leggendo i nomi degli spettatori appartenenti alle nobili famiglie del tempo. È stato interessante!

Vedere quei documenti e scoprire come scrivevano gli uomini di quei tempi è stato divertente!

Paolo R.

Le mie impressioni sul lavoro svolto all'Archivio Storico sono positive, perché ho imparato notizie nuove sul Castello di Carpi e, inoltre, ho capito che Livio Grillenzoni, il Sindaco di Carpi, avrebbe voluto demolire la torre dell'orologio, e se lo avesse fatto, io non avrei mai potuto vederla!

Giovanni S.

A me è piaciuto quando abbiamo iniziato ad andare all'Archivio perché abbiamo conosciuto una signorina di nome Cecilia che ci ha portati in una stanza dove vi erano tanti armadi e su ognuno di essi vi erano dei numeri romani. Ogni armadio conteneva antichi documenti tutti da scoprire.

Alcuni di questi sono stati, poi, osservati e letti anche da noi.

Mi è piaciuto perché ho scoperto nuove cose.

Rita G.

Ciò che mi è interessato è stato il fatto di lavorare in gruppo: ci siamo divisi i compiti e ognuno ha fatto qualcosa di importante.

È stato bello vedere i libri molto antichi e di grandi dimensioni: però io non capivo ciò che vi era scritto e Cecilia mi ha aiutato e me lo ha spiegato.

Ilma R.

È stato interessante scoprire notizie sulla Torre del Passerino. Io pensavo che fosse soltanto un abbellimento del Castello e invece era un luogo di difesa.

Mi ha colpito vedere libri antichi con quelle grandi copertine di legno.

Mi sarebbe piaciuto vedere anche tutte le stanze del Castello da vicino!

Gianmarco C.

Del lavoro svolto all'Archivio mi hanno interessato i nomi delle stanze del Castello.

Mi è piaciuto andare a vedere quei grandi armadi che contenevano moltissime buste con antichi documenti.

Federico M.

All'inizio non capivo che cose dovevo fare e non capivo nemmeno la scrittura di quei grandi libri antichi, poi insieme al mio gruppo abbiamo cominciato a scrivere alcune notizie e, piano piano, tutto è diventato più semplice. Mi sono divertita a lavorare e vorrei fare di nuovo questa esperienza!

Sara F.

Avendo visto il documento che il Sindaco Livio Grillenzoni mandò a Bologna e al Governo, ho scoperto cose nuove sulla torre dell'orologio: inizialmente il sindaco era intenzionato a far demolire la torre, come aveva chiesto la Commissione delle Belle Arti di Carpi. Secondo la sua opinione lo stile architettonico della torre e del porticato sottostante era diverso dallo stile architettonico del Castello e quindi sarebbe stato meglio demolirla.

Il Sindaco chiese i fondi per questa demolizione, ma il lavoro non venne mai compiuto. Per fortuna!

Giovanni L.

La mia opinione sul lavoro svolto all'Archivio è molto positiva: mi è piaciuto lavorare in gruppo e imparare cose nuove sulla storia della città in cui vivo.

Abbiamo lavorato scoprendo i documenti più antichi. All'inizio mi sembrava tutto molto difficile poi, iniziando a lavorare, ho capito che niente è impossibile e ho iniziato a lavorare, scrivere e colorare mappe insieme al mio gruppo. È stato divertente!

Davide N.



Il lavoro all'Archivio mi è stato utile perché ho imparato delle cose che non sapevo: ad esempio non sapevo che la palestra in cui andavamo in prima era un teatro; poi non sapevo neanche che gli italiani in quei tempi scrivessero in modo così diverso! È stato interessante anche lavorare in gruppo con i miei amici.

Daniel D.

A me è piaciuto lavorare in gruppo e scoprire cose di tanto tempo fa. È stato interessante cercare notizie guardando i documenti e vedere delle scritture antiche.

Davide Z.

È stato interessante lavorare in gruppo, così potevamo aiutarci a vicenda. In particolare mi è piaciuto quando Cecilia ha assegnato ad ognuno di noi un argomento, perché ciò mi dava l'impressione di fare un'indagine di classe molto approfondita.

In un libro dovevamo cercare di capire le parole scritte: alcune di esse erano in latino e noi non siamo riusciti a decifrarle, così Cecilia ci ha aiutati.

Francesca M.

Mi è piaciuto molto lavorare insieme ai miei compagni e vedere la Sala dei Cimieri che era la stanza dove andavamo sempre a lavorare. Quell'ambiente era bello perché aveva ancora gli affreschi di un tempo!

Inoltre mi piaceva guardare le frasi scritte sui libri antichi, però, per la verità, di quelle parole io non capivo quasi niente.

Mi è piaciuto scoprire i nomi particolari delle stanze del nostro Castello, ad esempio: "Cara mi costa".

Elisabetta B.

Il lavoro mi ha interessato perché ho imparato cose nuove: ad esempio ho capito perché il Torrione degli Spagnoli si chiama così! Perché gli Spagnoli vi si erano rifugiati durante la loro occupazione di Carpi!

Ho anche imparato che il Castello era diviso in tre gruppi di stanze.

Mi è piaciuto lavorare scoprendo le notizie direttamente sui testi antichi.

Arianna R.

Il lavoro svolto all'Archivio mi ha permesso di scoprire cose nuove sulla storia di Carpi: in particolare ho scoperto che volevano togliere la torre dell'orologio per ragioni architettoniche; questa cosa mi è sembrata strana e mi ha stupito.

Francesca B.

Andare all'Archivio mi è piaciuto perché abbiamo lavorato in gruppi e ho partecipato volentieri dicendo la mia opinione. Ricordo quei grandi libri dalle enormi pagine di pergamena su cui scrivevano in modo così ordinato!

Eric G.

Nella prima fase del lavoro ho lavorato con molto entusiasmo, cercando di capire i vari documenti; in seguito ho cercato di organizzare il lavoro insieme al mio gruppo nel modo migliore.

Quando ci è stato difficile decifrare i documenti, Cecilia ci ha aiutati e incoraggiati.

Ritengo che sia stata un'esperienza molto interessante.

Anna F.

## Fonti

Presso Archivio Storico Comunale di Carpi:

Archivio Guaitoli

Archivio Morselli

Archivio della Commissione di Storia Patria e Belle Arti (Archivio Nuovo)

Libri dei Partiti della Comunità

## Bibliografia

*Atlante storico delle città italiane. Carpi*, Bologna 1986

*Cartografia urbana di Carpi (secoli XV-XX). Lettura storico – morfologica dello sviluppo della città*. Carpi 1987

L.ARMENTANO, A.GARUTI, M.ROSSI, *Il Palazzo dei Pio a Carpi*, Milano 1999

A.GARUTI, F.MAGNANINI, V.SAVI, *Materiali per la storia urbana. Catalogo della mostra*, Carpi 1977

A.GARUTI, *Il Palazzo dei Pio di Savoia nel “Castello di Carpi*, Modena 1983

G.MAGGI, *Memorie storiche della città di Carpi*, Carpi 1707 (ed.anast.1968)

F.STERMIERI, *La torre di Passerino Bonaccolsi nel Castello dei Pio di Carpi*, Carpi 1981.

## Indice

Premessa	1
Introduzione	2
Il Castello nelle mappe	3
La costruzione del Castello e delle mura in tre Cronache Carpigiane	5
La costruzione del Castello	8
Le stanze del Castello	11
Il teatro nel Palazzo Ducale	15
La torre dell'orologio	16
Il Museo in Castello	17
Classe IV C	18
Le impressioni della classe	19
Fonti e Bibliografia	22

